

## PRESENTAZIONE

Per la prima volta, quest'anno, abbiamo la gioia di celebrare, in data 7 febbraio 2002, la festa del Beato Alfonso M. Fusco, nostro Padre nella fede e Fondatore. Rendiamo grazie al Signore per il dono di questo nuovo Beato alla Chiesa, in modo particolare alla sua Diocesi e alla Congregazione e chiediamo noi pure, di seguirne le orme, nella certezza che *dal cielo non ci dimenticherà e pregherà sempre per noi.*<sup>1</sup>

Il presente sussidio è solo uno strumento, un Triduo di preparazione alla festa del Beato Alfonso M. Fusco, realizzato dal Governo provinciale con la collaborazione di Don Piero del Sante<sup>2</sup>, per essere di aiuto a tutte noi: contemplando questa figura di Sacerdote, possiamo crescere nell'anelito alla santità che ci rende più vicine al cuore di Dio. Nell'opuscolo sono evidenziate tre tematiche molto care al Beato Alfonso M. Fusco, una per ogni giorno:

- ▲ La fede, conoscenza di Cristo e del suo amore
- ▲ Beati gli invitati al Banchetto delle Nozze dell'Agnello
- ▲ La Nazarena: Sposa di Cristo

tre tematiche che presentano, negli aspetti più salienti, la vita del Beato. **La fede** che lo ha guidato, giorno dopo giorno, nella realizzazione dei progetti dello Spirito; **l'Eucarestia** che lo ha nutrito e sostenuto nel quotidiano e lo ha reso "uomo di Dio"; **la "Sposa"** che è la manifestazione della purezza del cuore e dell'essere simile al Cristo per quelle anime che il Signore chiama per sé nella vita religiosa, per noi Battistine sulla linea del nostro carisma.

Le singole celebrazioni constano di due parti, ognuna delle quali va pregata senza interruzione; alla fine di ognuna si fa una pausa di silenzio, in atteggiamento contemplativo di Cristo, Parola vivente, che il nostro Beato ha incarnato fra la sua gente, nel momento storico in cui è vissuto.

Possa questo semplice strumento "infiammare i nostri cuori" dello stesso amore che viveva il Beato Alfonso M. Fusco per la Chiesa, per i poveri, per Gesù nostro Sposo e Signore. La nostra vita, a somiglianza della sua, sia una lampada accesa che illumina e riscalda con la forza dell'amore.

Sr Lina Pantano

Roma, 6 gennaio 2002

---

<sup>1</sup> Cfr. Alfonso M. Fusco, Testamento spirituale

<sup>2</sup> Parroco della Parrocchia di San Lazzaro in Parma

1° GIORNO (4 febbraio)

---

**LA FEDE, CONOSCENZA DI CRISTO E DEL SUO AMORE<sup>3</sup>**

---

Sull'altare vengono posti alcuni segni: l'immagine del Beato, la Parola, presenza di Cristo vivente, i fiori simbolo della gioia e della festa. Mentre l'assemblea canta, una persona porta all'altare il cero, simbolo della fede, e lo depone davanti all'immagine del nostro Fondatore.

Guida            Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti            Amen

Guida            La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo,  
sia con tutti noi.

Tutti            Amen

**CANTO**

Tre lettori si recano all'Ambone e si alternano nella lettura dei brani. Alla fine di ogni testo l'assemblea canta il versetto.

**I PARTE**

**INTRODUZIONE**

*Mosè sperimenta la schiavitù con la sua gente e dà una risposta alle sofferenze dapprima senza esito positivo. Dio allora legge con visione divina le sofferenze del suo popolo, ne ascolta il grido e scende per liberarlo. Si serve di Mosè che ora va nel suo nome, con la sua forza e la sua presenza "Io sarò con te". Il suo Dio lo aiuta, egli sa che "esiste" e la sua mano compie prodigi. Mosè avverte la sua debolezza, non sa neppure parlare bene, ma la voce del fratello sarà portatrice del suo carisma, si fida del suo Dio.*

Dal libro dell'Esodo 3, 1-20

1° lettore

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

*Rit: Grande sei tu Signore, meraviglioso nella forza, invincibile!*

---

<sup>3</sup> Cfr. Fil 3, 8; Ef 3,19; 1Gv 3,16

2° lettore

Il Signore disse: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell’Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l’Hittita, l’Amorreo, il Perizzita, l’Eveo, il Gebuseo. Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l’oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora và! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall’Egitto il mio popolo, gli Israeliti! ”. Mosè disse a Dio: “Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall’Egitto gli Israeliti? ”. Rispose: “Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete Dio su questo monte”.

*Rit: Grande sei tu Signore, meraviglioso nella forza, invincibile!*

3° lettore

Mosè disse a Dio: “Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro? ”. Dio disse a Mosè: “Io sono colui che sono! ”. Poi disse: “Dirai agli Israeliti: Io- Sono mi ha mandato a voi”. Dio aggiunse a Mosè: “Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Parola di Dio

*Rit: Grande sei tu Signore, meraviglioso nella forza, invincibile!*

## INTRODUZIONE

*Il Beato Alfonso M. Fusco condivide la storia del suo paese, della sua gente, ne vede le fatiche, soffre in particolare nel vedere i più poveri, i ragazzi abbandonati.*

*Con l’aiuto di Dio, con l’educazione ricevuta ed in particolare con la preghiera, accoglie ed elabora gli stimoli che lo raggiungono dal mondo esterno, soprattutto quelli che derivano da situazioni di povertà e di degrado, guarda “le afflizioni del suo popolo” col cuore di Pastore; pieno di fede, vede con gli occhi di Dio: è pronto ad accogliere il dono dello Spirito che lo pone al servizio dei fratelli.*

Dagli Scritti del Beato Alfonso M. Fusco

Il Fusco fin da fanciullo s’era fissato nella mente il generoso pensiero di stabilire in Angri un conservatorio di educazione, ed insieme raccogliere le orfane abbandonate, per infondere nei loro cuori sensi di amore e timore di Dio; anelando il momento di ascendere al Sacerdozio per avere l’agio di effettuare l’ardente suo desiderio.

Nell’anno 1874, il Fusco era sacerdote da undici anni, e sempre cercava l’opportunità di mandare ad effetto il suo disegno; e non cessava pregarne il Signore affinché si benignasse somministrarne i mezzi. Iddio esaudì le sue preghiere.

Era tale e sì grande il pensiero fissato nella mente del Fusco che ebbe a soffrire dei forti dolori di capo. ...temendo che avrebbe potuto rendersi responsabile avanti al Signore col differire, o non fare un’opera destinata a rivelare la gloria di Dio e il bene delle anime, promise che se ne

sarebbe occupato. Siccome trattavasi di un'opera puramente spirituale, il primo pensiero del Fusco fu quello di presentarsi al Vescovo della Diocesi per ottenere il dovuto permesso, ed anche per meglio conoscere la volontà di Dio...

...fiducioso in Dio e nella Vergine Immacolata si presentò al Vescovo per la terza volta, esponendogli con maggior calore la sua proposta. Allora il Vescovo dovette credere essere volere di Dio la fondazione di questa pietosa opera e perciò diede la facoltà al Fusco di iniziare una nuova opera di beneficenza in Angri.<sup>4</sup>

**Pausa di silenzio con sottofondo musicale**

**INNO AL BEATO A. M. FUSCO**  
**(prime tre strofe)**

## II PARTE

### INTRODUZIONE

*Abramo, Padre di molti per la fede, crede contro ogni speranza, mette il suo cuore in sintonia con quello di Dio. La sua, una fede senza condizione, opera l'imprevedibile: la forza divina si impadronisce di un uomo, davanti a ciò anche la morte, che spezza tutte le ambizioni umane, indietreggia. Il Figlio Isacco, prima offerto, viene restituito.*

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani 4, 18-25

Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato come giustizia, ma anche per noi, ai quali sarà egualmente accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Parola di Dio

### INTRODUZIONE

*Il Beato A. M. Fusco, è per noi padre nella fede, come Abramo: da uomo giusto, ha accolto senza condizioni la Parola vivente di Dio, Gesù Cristo. Si è fidato di Lui e ha creduto che quanto il Signore gli aveva posto nel cuore lo avrebbe portato a compimento. "L'opera è di Dio; io sono il suo operaio, Dio l'ha cominciata, per Dio la proseguirò. L'opera l'ha voluta Dio, me l'ha imposta; Dio penserà!"*

### DAGLI SCRITTI DEL BEATO ALFONSO M. FUSCO

---

<sup>4</sup> A.M.Fusco, Cenni Storici della Piccola Casa della Provvidenza, pag.7 ss

Don Alfonso racconterà più tardi: “Ero ancora seminarista, quando sognai Gesù Nazareno che mi disse: Alfonso, tu devi fondare un Istituto di Suore che chiamerai del Nazareno e un orfanotrofio maschile e femminile. Il suolo è già pronto. Non hai che da fabbricare. Appena Sacerdote devi occuparti di questo”.<sup>5</sup>

D'altra parte non vi mancarono delle persone, le quali fecero al Fusco degli amari rimproveri perché non avrebbero voluto iniziata una nuova opera in Angri...

Ma tanto il Fusco, quanto le quattro giovanette non curarono le derisioni, i disprezzi e le dicerie; ma fiduciosi in quel Dio che è la bontà infinita ed a cui piace il bene, tirarono innanzi un'opera, che poi a suo tempo ha dato tanti bei frutti; col raccogliere e liberare dal pericolo della morte spirituale tanti fanciulli e tante care fanciulle.<sup>6</sup>

**Pausa di silenzio con sottofondo musicale**

CANTO: Magnificat

INVOCAZIONI

Ed ora facciamo memoria dell'eredità spirituale che il nostro Padre Fondatore ha lasciato a noi sue figlie. Ad ogni due invocazioni cantiamo:

*Tu mi ami Signore, solo il tuo grande amore  
rende la mia piccola vita, una vita d'amore per te.*

- \* Debbo lavorare per la gloria di Dio: voglio raccogliere sotto le ali della protezione divina tanti ragazzi e tante fanciulle abbandonate.
- \* Operate il bene e fate che lo sappia solamente Iddio.
- \* Confidate in Dio, colui che veste i gigli del prato e provvede agli uccelli dell'aria, non può abbandonare le sue creature.
- \* Le opere che si compiono nel nome di Dio devono subire lotte e contrasti per dare buoni frutti.
- \* Offrite a Gesù tutta la fatica, il sudore, le umiliazioni, i rifiuti che incontrate. Ricordatevi che il Signore terrà conto di tutto e di tutto vi pagherà.
- \* Quando si ama veramente il Signore, si affrontano tutte le difficoltà, tutte le lotte, fino al completo sacrificio.
- \* Se sapremo soffrire come i Santi, diventeremo santi noi pure.
- \* Figlie mie, soffriamo con pazienza le avversità della vita. Tutto passa e ci resta solo quello che facciamo per Dio.

---

<sup>5</sup>Salvatore Garofalo, Operaio di Dio, pag. 23

<sup>6</sup> A.M.Fusco, Cenni storici della Piccola Casa della Provvidenza, pag.

PADRE NOSTRO

PREGHIAMO

O Dio Padre, che hai dato al Beato Alfonso M. Fusco, sacerdote, di imitare Cristo nella cura dei piccoli e dei poveri, concedi a noi, per sua intercessione, di testimoniare con le opere la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

CANTO

---

## BEATI GLI INVITATI AL BANCHETTO DELLE NOZZE DELL'AGNELLO <sup>7</sup>

---

Sull'altare vengono posti alcuni segni: l'immagine del Beato, la Parola, presenza di Cristo vivente, i fiori, segno di festa. Ai piedi dell'altare si pongono il catino e l'asciugatoio, simboli del servizio. Mentre l'assemblea canta, una persona porta all'altare il cero, simbolo della fede e il pane e il vino, frutto del lavoro dell'uomo.

Guida            Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti            Amen

Guida            La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo,  
sia con tutti noi.

Tutti            Amen

### CANTO

#### I PARTE

#### INTRODUZIONE

*Centro della vita e della spiritualità del Beato Alfonso Maria Fusco è l'Eucarestia. La Messa era il momento più importante della sua giornata. Egli viveva preparandosi a celebrarla e ringraziando del "dono" ricevuto, si preparava a viverla nella vita di ogni giorno. Mentre raccomandava alle sue figlie la devota celebrazione dell'Eucarestia, fraternamente invitava tutti i presbiteri a fare della Santa Messa il momento più importante della loro vita.*

Dalla I Lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi 11, 23 –26

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Parola di Dio

#### Responsorio breve

**R.** Erano assidui \* nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli

**V.** Nell'unione fraterna, e nella frazione del pane  
e nella preghiera

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Erano assidui \* nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli

Dal vangelo di Giovanni 6, 53 –58

---

<sup>7</sup> Apocalisse 19, 9

Gesù disse: “In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”.

Parola di Dio

Salmo 34 - **Il Signore è la salvezza dei giusti**

Rit. *Il tuo pane Signore, sostiene i tuoi poveri in cammino*

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

L’angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l’uomo che in lui si rifugia.

**Pausa di silenzio con sottofondo musicale**

INNO DEL BEATO A. M. FUSCO  
(ultime tre strofe)

## II PARTE

**Un lettore si reca all’Ambone per leggere il brano del Vangelo suddiviso in tre parti, intervallato con il canto dell’assemblea)**

### INTRODUZIONE

*Alla Pasqua dell’Agnello ci si prepara servendo i fratelli e dal Maestro e Signore si impara a donare tutto di noi stessi “Li amò sino alla fine”.*

*Dall’Eucarestia il Beato Alfonso M. Fusco ha imparato a donare tutto e a non trattenere niente per sé, egli ha imparato a spezzare il pane della carità con i fratelli più poveri. Anche noi attingiamo*

*forza dall'Eucarestia: disponiamoci a donarci quotidianamente come pane spezzato per i nostri fratelli.*

Dal Vangelo di Giovanni 13, 1- 17

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Rit. *Amatevi fratelli, come io ho amato voi!  
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà*

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

Rit. *Amatevi fratelli, come io ho amato voi!  
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà*

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

Parola di Dio

Rit. *Amatevi fratelli, come io ho amato voi!  
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà*

#### DAGLI SCRITTI DEL BEATO ALFONSO M. FUSCO

"Io sono la luce del mondo, Io sono venuto in questo mondo affinché tutti vedessero". Perché questo giorno di luce agli uomini non mancasse mai, Gesù si rese stabile nel divin Sacramento, ch'è come il cielo, ove, senza mai tramontare il divin Sole, si arresta fin alla fine del mondo. "Io sono con voi fino alla fine del mondo".

Ora, quale vantaggio è il nostro avere Gesù con noi, che si manifesta fonte di luce, tutto sollecito e sempre in atto a illuminare le nostre tenebre, a sgombrare i nostri dubbi, a farci conoscere i nostri pericoli e scoprirci la strada che sicura e diritta conduce al felicissimo termine, il Paradiso, ove tutti siamo incamminati?<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> A.M.Fusco, Rito della Beatificazione, pag. 129

Vivi la tua fede, o anima mia, credendo fermamente che il tuo caro Gesù si trova vivo e vero, anima e corpo, nell'adorabile sacramento.<sup>9</sup>

A Gesù Sacramentato fate umile ricorso e, con le voci del cieco evangelico, pregatelo con fervore che Egli rischiarì la vostra cecità: "Che io veda Signore, che io ti conosca o mio Dio e mi persuada dell'immenso amore che mi porti".<sup>10</sup>

**Pausa di silenzio con sottofondo musicale**

CANTO: Magnificat

INVOCAZIONI

Ed ora facciamo memoria dell'eredità spirituale che il nostro Padre Fondatore ha lasciato a noi sue figlie. Ad ogni due invocazioni cantiamo:

*Ti benedico, Signor, nella mia vita  
e a te levo le mani. Alleluia.*

- \* Amatevi scambievolmente. Ricordate il precetto di Gesù: "Da questo vi riconosceranno per miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro".
- \* Ricorrete a Gesù nel Sacramento, ed Egli, ispirandovi generosa fiducia nella sua provvidenza e adesione perfetta al suo divin volere asciugherà le vostre lacrime e appagherà il vostro cuore
- \* Accostatevi alla Santa Mensa, nutritevi del divin cibo, ricorrete con umiltà e confidenza a Gesù, e troverete pronto, facile e sicuro il conforto in tutte le vostre tribolazioni.
- \* Gesù vi mostra l'amore che ridusse un Dio ad abitare con gli uomini, a conversare con gli uomini, a farsi cibo e reale nutrimento per gli uomini.
- \* Dio, nella sua bontà, ci concede tutta una vita a nostro uso. Non daremo dunque a Lui con tutto il cuore il tempo della preghiera per cantare e celebrare le divine lodi?
- \* Gesù vuol venire nel vostro cuore per consolarvi e vi dice: "Sono rimasto in questo pane sacrosanto per farmi cibo delle vostre anime, per dimorare in voi".
- \* Beati coloro che sono chiamati e sono commensali alla gran cena dell'Agnello. A questa Mensa celeste ci dobbiamo accostare con somma preparazione.
- \* Se sarete perseveranti e fervidi nelle suppliche, siate pur sicuri che Gesù Sacramentato, con la luce della sua grazia, rischiarerà le vostre tenebre e avvalorerà le vostre forze.

LITANIE DEL BEATO A. M. FUSCO

---

<sup>9</sup> A.M.Fusco, Ricordandoci di te, pag. 72

<sup>10</sup> A.M.Fusco, Ricordandoci di te, pag. 75

PADRE NOSTRO

PREGHIAMO E LODIAMO IL SIGNORE IN COMUNIONE CON I SANTI

“E’ comando del tuo Figlio, o Padre, che noi facciamo memoria dei Santi”. Degnati di ricordarti Signore, di coloro che hai amato fin dall’inizio: dei Santi Padri, Patriarchi, Apostoli, Predicatori del vangelo, dei martiri e di tutti i giusti che hanno conservata la fede in Cristo fino alla fine. Ricordati in particolare della Santa, gloriosa Immacolata e piena di grazia, la Madonna, Madre di Dio e sempre Vergine; di San Giovanni Battista, profeta, precursore, martire e nostro patrono; ricordati del nostro Beato e Padre Fondatore Alfonso Maria Fusco. Per la loro preghiera e intercessione abbi pietà di noi, salvaci a causa del tuo Santo nome che viene invocato su di noi. Amen

CANTO

3° GIORNO (6 febbraio)

---

**LA NAZARENA: SPOSA DI CRISTO**

---

Sull'altare vengono posti alcuni segni: l'immagine del Beato, la Parola, presenza di Cristo vivente, i fiori simbolo della gioia e della festa e cinque lampade accese. Mentre l'assemblea canta, una persona porta all'altare il cero, simbolo della fede, e lo depone davanti all'immagine del nostro Fondatore.

Guida            Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti            Amen

Guida            La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo,  
sia con tutti noi.

Tutti            Amen

**CANTO**

Tre lettori si recano all'Ambone e si alternano nella lettura dei brani. Alla fine di ogni testo l'assemblea canta il versetto.

**I PARTE**

**INTRODUZIONE**

*Nella Chiesa Sposa di Cristo, tutta l'umanità è chiamata al suo amore, ciascun battezzato partecipa di questo amore. Il Beato Alfonso M. Fusco spiegava: "Essere Spose di Cristo vuol dire vivere in intima unione con Lui e amarlo senza riserve". Nessun racconto riesce a dire tutto quello che prova un'anima profondamente unita al suo Dio.*

*Accogliamo l'invito a fare esperienza diretta dello Sposo divino abbandonandoci completamente all'amore, lasciandoci afferrare e invadere interamente dall'ardente amore che egli nutre per la sua Sposa.*

Dal libro del profeta Isaia 62,1-5

Per amore di Sion non tacerò,  
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,  
finché non sorga come stella la sua giustizia  
e la sua salvezza non risplenda come lampada.  
Allora i popoli vedranno la tua giustizia,  
tutti i re la tua gloria;  
ti si chiamerà con un nome nuovo  
che la bocca del Signore indicherà.  
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,  
un diadema regale nella palma del tuo Dio.  
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,  
né la tua terra sarà più detta Devastata,  
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento

e la tua terra, Sposata,  
perché il Signore si compiacerà di te  
e la tua terra avrà uno sposo.  
Sì, come un giovane sposa una vergine,  
così ti sposerà il tuo architetto;  
come gioisce lo sposo per la sposa,  
così il tuo Dio gioirà per te.

*Rit. Ti ho amato di amore eterno, ti ho chiamato per nome,  
tu mi appartieni da sempre, sei preziosa ai miei occhi.*

Dal libro del Profeta Osea 2, 21 - 22

Ti farò mia sposa per sempre,  
ti farò mia sposa  
nella giustizia e nel diritto,  
nella benevolenza e nell'amore,  
ti fiderò con me nella fedeltà  
e tu conoscerai il Signore.

*Rit. Ti ho amato di amore eterno, ti ho chiamato per nome,  
tu mi appartieni da sempre, sei preziosa ai miei occhi.*

Dal Cantico dei Cantici 8, 6-7

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:  
le sue vampe son vampe di fuoco,  
una fiamma del Signore!  
Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
né i fiumi travolgerlo.  
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

*Rit. Ti ho amato di amore eterno, ti ho chiamato per nome,  
tu mi appartieni da sempre, sei preziosa ai miei occhi.*

Salmo 89 - **Inno e preghiera al Dio fedele**

*Rit. Canterò senza fine le grazie del Signore (Cantato)*

Canterò senza fine le grazie del Signore,  
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,  
perché hai detto: "La mia grazia rimane per sempre";  
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide mio servo:  
stabilirò per sempre la tua discendenza,  
ti darò un trono che duri nei secoli”.

Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui  
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.  
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza.

Io lo costituirò mio primogenito,  
il più alto tra i re della terra.  
Gli conserverò sempre la mia grazia,  
la mia alleanza gli sarà fedele.

**Pausa di silenzio con sottofondo musicale**

INNO AL BEATO A. M. FUSCO

## II PARTE

### INTRODUZIONE

*Ben rifornita di olio, la lampada delle vergini sagge risplenderà nella notte, permettendo l'incontro faccia a faccia con lo Sposo divino. Lo Sposo arriva nel cuore della notte, nella notte della Pasqua eterna, dove i credenti troveranno la pienezza del loro essere battesimale: incontrando il Cristo, passeranno dal sonno al risveglio, dalle tenebre alla luce.*

Dal Vangelo di Matteo 25, 1- 13

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Parola di Dio

Salmo 45 - **Le nozze del Re**

Rit. *Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,  
sulle tue labbra è diffusa la grazia.*

Effonde il mio cuore liete parole,  
io canto al re il mio poema.  
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,  
sulle tue labbra è diffusa la grazia,  
ti ha benedetto Dio per sempre.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,  
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.  
Figlie di re stanno tra le tue predilette;  
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.  
Da Tiro vengono portando doni,  
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore,  
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.  
È presentata al re in preziosi ricami;  
con lei le vergini compagne a te sono condotte;  
guidate in gioia ed esultanza  
entrano insieme nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai capi di tutta la terra.  
Farò ricordare il tuo nome  
per tutte le generazioni,  
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

## INTRODUZIONE

*I Santi sono coloro che vivono in intima unione con Dio, lo contemplano e da ciò scaturisce un amore senza limiti. Il Beato Alfonso M. Fusco è un uomo divorato dal più puro amore, la grazia di Dio lo sollecita e lo sostiene, penetra nell'intimo della sua anima e la rafforza nel suo libero manifestarsi. L'esortazione del Beato a donarci ai fratelli in un amore senza riserve ci invita a "formare una famiglia di Sante", a vivere in intima unione col Maestro che per la bellezza della Sposa ha donato se stesso.*

## DAGLI SCRITTI DEL FONDATORE

Sebbene il reverendo Fusco aveva già fissato nella sua mente di intitolarle: le Nazarene, poiché pensava non esservi o non potervi essere nome più caro e più dolce di quello dello sposo divino, del Nazareno Gesù; ma più volte il Vescovo si fermò sul titolo, e nome da dare a questo pio Istituto, e più volte ci fu dolce contrasto fra loro. Il Vescovo sosteneva che si dovessero chiamare, Suore Battistine, deducendo il nome dal protettore del paese; il Fusco dall'altra parte sosteneva doversi nominare, Nazarene, essendo questo nome uno dei più cari che a Gesù si attribuisce perché deriva da Nazareth.<sup>11</sup>

**Pausa di silenzio con sottofondo musicale**

## INVOCAZIONI

Ed ora facciamo memoria dell'eredità spirituale che il nostro Padre Fondatore ha lasciato a noi sue figlie. Ad ogni due invocazioni cantiamo:

*Alzati amica mia! Alzati, sorella mia,*

*Alzati, alzati, mia bella e vieni!*

- \* Figlie mie siete le Spose dell'Agnello e lo seguirete in Paradiso; là starete tanto bene che, se in cielo potesse entrare la gelosia, fareste invidia ai Serafini.
- \* Facciamoci dunque Sante, seguendo da vicino Gesù nella povertà, nell'amore e specialmente nell'obbedienza.
- \* Avete mai pensato che cosa vuol dire essere spose di Gesù Cristo? Vuol dire vivere in intima comunione con Lui ed amarlo senza riserve.
- \* Figlie mie, essere state chiamate allo stato religioso è una grande grazia ricevuta dal Signore; dovete perciò lavorare per la sua gloria e sforzarvi per raggiungere la santità.
- \* Amate la bella virtù della purezza e siate pronte a dare la vita, pur di conservarla intatta al vostro Sposo Gesù.
- \* Gesù ama le anime pure. Egli è lo Sposo che si pasce tra i gigli.
- \* Confidate in Dio. Colui che veste i gigli del prato e provvede agli uccelli dell'aria, non può abbandonare le sue creature.
- \* Figlie mie, se seguite Gesù nella povertà, nell'obbedienza e nella castità, vi farete sante.

CANTO: Magnificat

PADRE NOSTRO

---

<sup>11</sup> A. M. Fusco, Cenni storici della Piccola Casa della Provvidenza, pag.

## PREGHIAMO

Nei tuoi Santi, Signore, noi celebriamo l'iniziativa mirabile del tuo amore poiché Tu riporti l'uomo alla santità della sua prima origine e gli fai pregustare i doni che a lui prepari nel mondo rinnovato.

Per questo noi ti glorifichiamo, ti benediciamo e ti rendiamo grazie per averci donato il Beato Alfonso Maria che hai voluto nostro Fondatore. Fa che per il suo esempio di fede, di speranza e di amore, sappiamo anche noi condividere e attuare il suo carisma per edificare la chiesa e partecipare un giorno insieme con lui nella gloria. Amen.

## CANTO